

■ **AMANTEA** Anche sul mare sporco ritiene che si debba prestare molta attenzione

Un piano per la depurazione

Il governatore della Calabria, Oliverio, tocca un tasto dolente per le coste

di RINO MUOIO

AMANTEA – “Abbiamo fatto un piano straordinario per la manutenzione degli impianti attuali e stiamo lavorando per un piano di realizzazione di nuovi impianti di depurazione e soprattutto di bonifica nell'alveo dei fiumi”.

Sono le parole del governatore della Calabria, Mario Oliverio, che nei giorni scorsi abbiamo incontrato per affrontare una franca analisi dei problemi della costa tirrenica, a cominciare dalla statale 18, che continua a costituire una via crucis per gli automobilisti e un vero e proprio dramma per l'economia del territorio, per finire al processo di razionalizzazione delle strutture sanitarie che il commissario per il piano di rientro della sanità calabrese, Massimo Scura, sta attuando a suon di decreti. La questione del mare è stato l'ultimo argomento, non certo per ordine d'importanza, affrontato nel colloquio con il presidente, considerato anche che tutta la questione depurazione dipende direttamente dalla massima istituzione regionale.

Le acque del Tirreno cosentino, in effetti, sono ancora una volta sotto attacco nel pieno della stagione estiva, ree di essere sporche o inquinate, che non è esattamente la stessa cosa. Ed è proprio su questa sostanziale differenza che la discussione divampa, in particolare sul web. Da una parte foto del

mare cristallino, per esempio amanteano, tanto da consentire di intravedere fondali e pesci compresi, e dall'altra, per alcune giornate e poche ore, immagini delle solite chiazze scure, con bollicine al seguito, che al di là delle ufficiali dichiarazioni delle istituzioni preposte sulla piena balneabilità delle acque, dall'Arpacal ritenute “eccellenti”, certo non incoraggiano al bagno. Al centro dell'annosa polemica estiva, ovviamente, il sistema della depurazione sull'intera costa tirrenica che, tuttavia, non presenta dappertutto gli stessi problemi.

“Quest'anno - ci ha detto il presidente Oliverio - si ripropongono in alcuni punti alcune criticità. E tuttavia stiamo lavorando per contenerle”. Ma subito dopo ha esternato una considerazione che da anni, oramai, è al centro della discussione in ogni angolo della regione, sulla stampa, sulle televisioni e sulla rete. E' giusto affronta-

re l'argomento nel pieno della stagione balneare o no? “Io credo - ha affermato il governatore - che noi dobbiamo parlare molto di più di queste cose nel periodo pre e post estivo evitando di amplificare la discussione quando si producono danni. Non dico che non bisogna parlarne, non vorrei essere frainteso, ma osservo che poi da settembre fino a giugno cala il silenzio da parte di tutti, stampa compresa”. E sulla diatriba circa la natura delle chiazze marroni che galleggiano, in particolare quando il mare è un po' mosso, sulle acque del Tirreno, ci ha detto: “Io non voglio entrare in questa discussione di carattere scientifico perché non ne avrei gli strumenti. La cosa che posso dire è che dobbiamo prestare grande attenzione, e noi lo faremo, alla pulizia del mare perché per noi è una grande risorsa. Però mi permetto di aggiungere che in altre realtà ci sono situazioni molto ma molto più gravi”.